

Tav

Ancora Plano: "A noi sembra fuori tempo e fuori luogo investire cifre dell'ordine dei 15-20 miliardi di euro in un'opera inutile come la Torino-Lione, quando poi mancano i soldi per mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idrogeologico (e le recenti alluvioni in Liguria lo dimostrano) e si tagliano i fondi alle scuole e si ridimensionano i servizi ai cittadini". Di più. Sul piano tecnico "diciamo a Monti e ai suoi ministri di riflettere: non si vede la necessità di una nuova linea quando la linea

ferroviaria storica, sulla medesima tratta, è utilizzata per meno del 30 per cento della sua capacità". E quando "il traffico ferroviario merci è diminuito nel tempo, passando tra Italia e Francia, da 8,6 milioni di tonnellate di merci ad appena 2,4 nel 2009 (pari a -72%)". Rino Marceca, vice presidente della Comunità Montana, polemizza con Mario Virano: "Ci fa specie vedere il suo nome come possibile viceministro alle infrastrutture. L'Osservatorio doveva verificare se l'opera è utile o meno. E poi condividere la soluzione con i Comuni interessati. Condivisione che non risulta ci

sia". Qualche dato interessante l'ha fornito Roberto Vela ingegnere progettista dell'alta velocità torino-milano. "All'inizio degli anni '90 il modello d'esercizio della To-Milano prevedeva 160 treni al giorno. Nel 2007 è stato ridotto a 60. Oggi, sulla linea, viaggiano 22 treni al giorno". La cosa interessante è che "il modello d'esercizio della Torino-Lione prevede che, da questa linea, si immettano sulla Torino-Milano 255 treni al giorno, di cui 191 merci. E sapete quanti treni merci oggi transitano sulla Torino-Milano? Zero, perché non ci sono le locomotrici e i carri merci adeguati

per quella linea". Rapida contro-mossa dei presidenti della Provincia di Torino Antonio Saitta e della Regione Piemonte Roberto Cota e il sindaco di Torino Piero Fassino che hanno inviato una lettera al nuovo Governo per sottolineare che alla Torino-Lione "crediamo fermamente, così come le istituzioni europee". Anche Saitta, Cota e Fassino chiedono a Monti e Passera un incontro in tempi brevi "per illustrare le questioni collegate ai tempi degli interventi in zona, anche alla luce dello sforzo encomiabile ed impegnativo che le forze dell'ordine locali stanno sopportando da lunghi mesi

nella sorveglianza del cantiere di Chiomonte". Nell'arco di 10 anni, la realizzazione della tratta Torino-Lione sul territorio torinese genererà una produzione lorda di 18,2 mld ed un valore aggiunto di 7,9 mld. Secondo queste stime, la Torino-Lione potrà generare una crescita del Pil torinese pari all'1% circa e avrà ricadute occupazionali importanti che si possono stimare in almeno 7-8 mila occupati all'anno. A medio lungo termine, attraverso la compiuta realizzazione del polo logistico di Orbassano, la nuova linea ferroviaria costituirà una grande opportunità di rilancio del siste-

ma produttivo piemontese". Laconico il commento di Plano alla contro-lettera di Saitta, Cota, Fassino a Monti: "Mi pare una cosa normale. Rientra nel gioco della democrazia". Intanto, sul piano locale, questa sera, giovedì 24 novembre, alle 21, assemblea dei No Tav sulle iniziative per l'8 dicembre, a sei anni dalla marcia di Venaus. E venerdì 25, alle 20,45 a Bussoleto, presentazione della nuova Associazione valsusina Etnomia, cui hanno aderito 160 imprese locali che dicono sì oppongono alla Torino-Lione.

BRUNO ANDOLFATTO